

La quarta di copertina sui giornali del primo Ottocento europeo. Gli avvisi del dentista Angiol-Maria de Vergani

Valerio BURELLO

Museo di Odontoiatria Università degli Studi di Torino

Contatti:

valerio.burello@unito.it

Parole chiave:

- XIX secolo
- Biografia
- Réclame, Pubblicità
- Igiene orale, dentifrici

Abstract:

Nella prima metà dell'ottocento le gazzette divennero un inarrestabile fenomeno di massa in risposta ad una crescente sete di conoscenza da parte dell'opinione pubblica. Anche i dentisti affidarono la loro fortuna professionale alla réclame che già nel Settecento era abbastanza diffusa ed anche i più famosi non vollero rinunciare approfittando di ogni occasione per mettere in mostra il proprio nome e le proprie benemerienze. Il bergamasco Angiol-Maria de Vergani, pubblicò vari "avvisi" su numerosissimi giornali, per esaltare la virtù di un "Elixir antiscorbutico" da lui prodotto e distribuito in gran parte di Europa.

Dans la première moitié du dix-neuvième siècle, les gazettes sont devenues un phénomène de masse imparabile en réponse à la soif croissante de connaissances du public. Même les dentistes ont confié leur récit professionnel au récit qui était déjà très répandu au dix-huitième siècle et même les plus célèbres ne voulaient pas renoncer à profiter de chaque occasion pour montrer leur nom et leurs mérites. Angiol-Maria de Vergani de Bergame a publié plusieurs "avis" sur de nombreux journaux pour renforcer la vertu d'un "élixir antiscorbutique" qu'il a produit et distribué dans une grande partie de l'Europe.

Premessa

Il 26 agosto 1789 l'Assemblea nazionale francese approvò la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino, premessa alla Costituzione e vero e proprio manifesto programmatico della Rivoluzione. Tra i diritti riconosciuti, quelli previsti dall'articolo 11: libera comunicazione dei pensieri e delle opinioni.

All'inizio del XIX secolo, per effetto della Rivoluzione francese e del successivo regime napoleonico, la stampa periodica iniziò a smuoversi dal suo torpore. Venne abolita la censura preventiva e nel 1806 Napoleone cambiò il nome della Magistratura di revisione chiamandola "Ufficio della Libertà di Stampa".

Tutti i giornali avevano quattro pagine, la quarta era dedicata alle notizie secondarie ed alla pubblicità ed era comunemente considerata un «muro» sul quale gli inserzionisti potevano affiggere i propri piccoli «manifesti». [1]

I dentisti furono tra i primi a praticare l'arte della réclame, già nel Settecento era abbastanza diffusa ed anche i più famosi non vollero rinunciarvi approfittando di ogni occasione per mettere in mostra il proprio nome e le proprie benemerenze, così come aveva già fatto il grande Fauchard il cui trattato, nella sua seconda edizione, termina con un'auto réclame e nello stesso tempo con l'avviso di un suo imminente cambiamento d'indirizzo. [2]

Inizialmente la pubblicità era direttamente fatta sulle piazze, in seguito molti, ma soprattutto quelli itineranti, anticipavano la loro presenza annunciando la data e il luogo di arrivo attraverso fogli volanti affissi ai muri nei quali venivano esaltate le loro capacità professionali.

Gli almanacchi e i giornali di fine Settecento e inizio Ottocento, ospitarono numerosi annunci di dentisti.



Ritratto di Angiol Maria De Vergani (1770 – 18 . .)

Biblioteca Nazionale Austriaca - Porträtsammlung - PORT_00158829_01



Titolo: A.M. De Vergani Chirurgo dentista di Corte di S. M. L'Arciduchessa Maria Luigia duchessa di Parma ecc. ...

1 foglio volante; 8° - S.l.n.d. - Per gentile concessione del Prof. Alessandro Porro

Angiolo-Maria de Vergani

A titolo esemplificativo ho voluto prendere in considerazione il modo di operare in campo pubblicitario del bergamasco Angiolo-Maria de Vergani. Tra il 1804 e il 1848 utilizzò diffusamente la quarta di copertina dei giornali di mezza Europa per affiggere i propri annunci.

Nacque nel 1770 a Caprino Bergamasco, nella sua vita passò indenne il periodo della Rivoluzione francese, il periodo napoleonico e la successiva Restaurazione monarchica, divenne dentista di molte case regnanti. Distribuí i suoi prodotti in gran parte d'Europa attraverso una rete che giunse a contare nel tempo più di 100 commercianti. Non si conosce la data del decesso, ma verosimilmente avvenne prima del 1848.

Una attenta lettura degli "avvisi" permette di cogliere numerose informazioni in essi contenute.

Al suo nome fa sempre seguire il titolo e il servizio prestato presso le molte Corti e regnanti europee. Il testo è rivolto ad esaltare le capacità professionali, in particolare la realizzazione protesica e l'igiene dentaria, per giungere a decantare le virtù del suo specifico chiamato «Elixir antiscorbutico», di un balsamo contro il dolore dei denti, un mastice odontalgico per otturare la cavità del dente cariato e di una «polvere pei denti chiamata Sucre de lait». A questi ultimi aggiunge le istruzioni d'uso e il prezzo dei flaconi, elenca infine i numerosi depositi di vendita. Riferisce quasi sempre la propria residenza, sia stabile come abitazione che transitoria presso un albergo.

Essendo prevalentemente la sua un'attività itinerante, è interessante seguire il suo percorso che lo portò a soggiornare in molte nazioni, circostanziato dalle date riportate sui giornali.

Uno dei primi avvisi che fece pubblicare, nel periodo in cui risiedeva a Liegi in rue Basse Sauvenière, fu nel 1804 sul «Journal du commerce» stampato a Gand nelle Fiandre orientali. Operava col titolo di "Officier de santé, dentiste", certificato ottenuto nel 1803 dalla prefettura di Liegi. [3]

Sullo stesso giornale, in un altro avviso apparso due anni dopo, riferisce di essere il solo dentista ammesso dal Jury medical ed informa i lettori che alloggia all'albergo del Lion d'or di Gand.

L'anno seguente viene pubblicata una lettera inviata ai redattori del «Conservateur», giornale edito ad Amsterdam, nella quale un anonimo paziente ringrazia il De Vergani per le cure della bocca ricevute, riportando la positiva testimonianza scritta da un rinomato medico olandese.

Tra il 1809 e il 1812 trasferitosi nel regno di Vestfalia dove fa pubblicare gli annunci sui quotidiani locali, tra questi il giornale di Halbertstad e quello della capitale Cassel città in cui risiede in Elisabethstrass. [4] Al suo nome fa seguire “ex officier de santè, dentista del re di Olanda”, in seguito su altri annunci “dentista della Corte Reale di Vestfalia”.

Sul giornale locale di Kassel, negli avvisi di nascita e decesso, compare quello della nascita del figlio; Antoine Erneste (nato il 21. 03. 1812) da A. M. v. Vergani e sua moglie Gertrud Helena Poblozky di fronte al primo segretario di gabinetto di Westfalia, Antoine Bryère Baron de Sorsum, indicato come suo padrino.

In una sua memoria raccolta due decenni dopo dal medico milanese Giovambattista Fantonetti e pubblicata in un articolo dal titolo «Odontojatrotecnia», narra che ottenne ottimi risultati professionali nell'Assia, nella Prussia renana, nell' Hannover, nella Danimarca e in parte della Svezia. Nel 1813 gli fu offerta la cittadinanza danese ed il posto di chirurgo dentista di corte, se avesse voluto stabilirsi a Copenaghen. [5]

Preferì invece andare Würzburg come dentista presso il granduca Ferdinando, che seguì in Toscana dopo la caduta di Napoleone.

Sulla Gazzetta di Firenze del gennaio 1815 si apprende che i suoi prodotti si possono trovare presso la sua abitazione di Firenze in Via della Nonziatina, ed elenca quattro depositi nei quali sono smerciati: Livorno, Pistoia, Lucca e Milano.

In seguito intensifica la propria attività pubblicando avvisi sui giornali distribuiti nel Granducato di Toscana, nel Regno Lombardo-Veneto e nel Ducato di Parma aumentando il numero dei depositi giunti al quel momento a venti.

Al suo nome fa seguire «Professore dentista al servizio di Sua Altezza Imperiale il Granduca di Toscana e famiglia, come pure di Sua Maestà L'arciduchessa Maria Luisa di Parma, duchessa di Parma, Piacenza, Guastalla etc.».

Molti commercianti iniziarono a pubblicizzare sui quotidiani la vendita dell'Elixir de Vergani informando in anticipo della presenza dello stesso dentista in quella città, come ad esempio il direttore del «Diario di Roma» che nel 1835 scrive: «... Il rinomato Professore signor A. M. De Vergani,

Chirurgo-Dentista dell'I. e R. Corte di Vienna, proveniente da quella Capitale e diretto per Napoli, conoscendo che anche in Roma si fa molto uso del suo Elixir, ha creduto far cosa grata al Pubblico, per maggior comodo di quelli che ne volessero profittare, di lasciare un deposito del detto suo Elixir presso il Gabinetto Letterario in via delle Convertite num. 20, primo piano, ai prezzi già notati ne' suoi Manifesti: avvertendo che per evitare la contraffazione di detto Elixir, le bottiglie che lo contengono saranno munite del suo sigillo, corrispondente a quello impresso nel vetro delle bottiglie medesime.

Il signor Professore De Vergani sarà in breve di ritorno in Roma da Napoli, e allora chiunque vorrà prevalersi dell'opera sua potrà dirigersi al suddetto Gabinetto Letterario.»

Gli avvisi iniziarono ad essere pubblicati, oltre che sulle testate giornalistiche italiane, anche presso altre città europee, soprattutto dell'Impero Austro-Ungarico. Città quali Budapest, Carlsbad, Laibach, Olmuz, Trento, Trieste e Vienna, città nella quale risiede in Bauernmärkte n.588.

Lo troviamo ancora di passaggio tra il 1841 e il 1842 tra il Granducato di Toscana, e il Regno delle due Sicilie. Come dimostrano le residenze citate negli avvisi.

Sul giornale locale viennese "Österreichischer Correspondent" del 1848 viene pubblicato l'annuncio per la vendita dei prodotti a nome di Madame Helene de Vergani di Vienna in vendita a Olmuz.

Questo avviso ci può portare a ipotizzare che De Vergani, sia deceduto prima del 1848.

I vari commercianti continuarono a far pubblicizzare l'Elixir attraverso gli annunci pubblicati fino al 1869, anno di morte della moglie.

Pubblicazioni di De Vergani

Le poche pubblicazioni editoriali fatte stampare dal De Vergani non erano destinate a lettori competenti della materia bensì al grande pubblico, con l'obiettivo di educare, e soprattutto di fare la pubblicità indirizzata alla vendita dei suoi prodotti.

Per divulgare la sua professionalità e soprattutto i lusinghieri risultati da lui ottenuti scrisse un "libretto manifesto" riportando le molte lettere di elogio scritte nei suoi confronti da illustri personalità dell'epoca.

La prima fu stampata ad Anversa nel 1806 con il titolo : "Observations de Mr. Angelo-Maria de Vergani, de Bergame, officier de Santé-Dentiste, avoué et privilégié par plusieurs universités et sociétés savantes. Loge à La Haye a l'hotel du Marechal de Turenne ». [6]

Traviamo una citazione sul «Almanach du département des Deux-Nèthes» dove De Vergani è elencato come « ... il solo dentista esperto per il dipartimento, abita in rue de l'Empereur ... presso di lui si trova una piccola opera contenente delle osservazioni molto interessanti sulle malattie dei denti, di cui lui è l'autore...».

Una seconda edizione venne fatta stampare a Cassel nel 1809, «Observation sur les dents et leur maladies». L'autore fa seguire al suo nome la città di provenienza che curiosamente è Venezia.

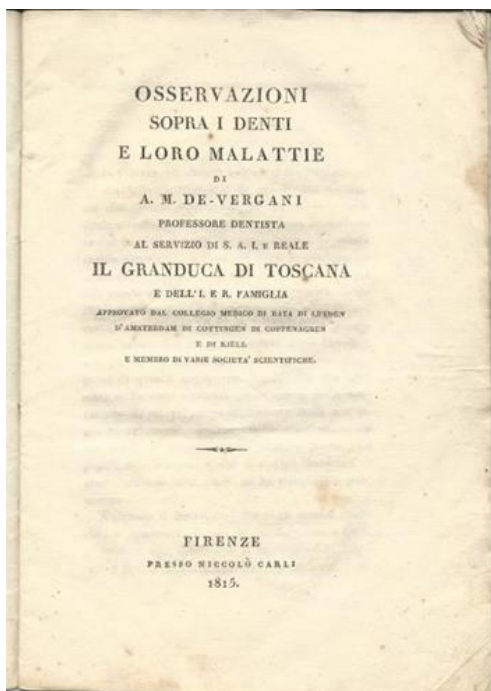
Successivamente ne viene pubblicata un'altra con lo stesso titolo ma senza luogo e data.

Nel 1814 vede la luce il libro di Louis Laforgue « Séméiologie buccale et buccomancie, ou Traité des signes qu'on trouve à la bouche ... suivie de la continuation du tableau critique de la chirurgie dentaire ». L'autore sottolinea l'importanza di far conoscere al lettore quanto di recente è stato scritto sull'arte del dentista, segnalando le pubblicazioni utili e motivandone la critica per quelle inutili in modo da lasciarlo arbitro per una propria valutazione.

L'indice riporta il titolo del libro di Vergani "Observations sur les dents". La recensione di Laforgue è altamente negativa e recita: «Vergani, Dentista, Venti pagine stampate in 8°, Senza indicazione dell'editore, libraio ne data. Questa pubblicazione non contiene niente di nuovo né rilevante nella scelta delle cose preziose che l'arte possiede. Al contrario, contiene dei vecchi errori dannosi, molti certificati che annunciano delle grandi capacità dovute alla manualità, raccolta ciarlatanesca che i cavadenti ambulanti hanno l'abitudine di fare e di presentare al pubblico che non ha la possibilità di verificare. Di più esso contiene l'annuncio di un elisir al quale l'autore attribuisce tante qualità che tutti i cavadenti italiani hanno l'abitudine di accreditare alle loro tinture anche se non le hanno, così come l'elisir di Leroy de La Faudigniere, Botot e altri. Questi rimedi dovrebbero venire impiegati per i gargarismi e lo spazzolamento dei denti.» [7]

Fu riportata in elenco sulla «Bibliographie française de l'art dentaire» di David nel 1889.

Nel 1815 fece stampare a Firenze, presso l'editore Carli, «Osservazioni sopra i denti e loro malattie di A.M. De Vergani professore dentista ...», si tratta di un libretto composto da 28 pagine in 8°. Le prime 16 riguardano l'odontoiatria generica dal punto di vista filosofico, sociale, patologico e anatomico con uno specifico riguardo all'odontoiatria infantile. È sottolineata l'importanza dell'igiene orale specie in età adolescenziale, l'autore consiglia che talvolta è necessario cambiare «la disposizione di qualche dente vizioso togliendo quelli di assoluto pregiudizio agli altri, si escludono varj inconvenienti, e quelli che restano si possono conservare belli e sani per tutto il corso della loro vita.»



De Vergani scrive che fu «allievo del celebre Cavaliere Ruspini dentista del Re di Londra» e si augura che queste sue osservazioni possano servire ad illuminare le persone che fino a quel momento hanno trascurato la cura dei propri denti.

Segue un avviso rivolto ad informare il lettore che lui «è possessore di un Elixir che preserva i denti, rimuove il tartaro, cicatrizza accessi, fistole ed ulcere e sempre antagonista efficace dello Scorbuto.»

Le altre pagine sono dedicate alle testimonianze della sua abilità professionale, seguono numerosi attestati di personalità della medicina, chirurgia e di governo residenti nelle nazioni in cui soggiornò l'autore, datati tra il 1806 e il 1814.

Conclude il libretto dichiarando che” esso si recherà presso quelle persone che li faranno l'onore di chiamarlo; e chi preferirà di venire da esso resta prevenuto che troverà sempre qualche persona a riceverlo. Egli abita (scritto in calce) all'Albergo Reale.” [8]

Il De Vergani fece stampare numerosi manifesti, se ne conoscono attualmente due. Uno di questi è conservato a Vicenza presso la Biblioteca civica Bertoliana, la cui recensione indica probabile una data antecedente il 1831. È possibile ipotizzare che venne stampato a Firenze intorno al 1818 quando prese la residenza in borgo San Lorenzo, lo stesso elenco dei depositi lo troviamo su Annali di commercio, arti, manifatture, del 5 luglio 1817.

Il Titolo recita: “A.M. De Vergani professore dentista al servizio di S.A.I. e reale il Granduca di Toscana e dell'I. e R. Famiglia come pure di S. m. L'Arc. Maria Luisa Duchessa di Parma ...”.

Come in altre occasioni il De Vergani asserisce essere possessore di un elixir atto alla conservazione dei denti e tra le altre proprietà esaltate questi è sempre antagonista efficace dello Scorbuto.

Il secondo manifesto è di proprietà del Professor Alessandro Porro, che mi ha inviato una copia digitale per la consultazione contribuendo ad arricchire la documentazione.

Sull'avviso è scritto: A.M. De Vergani Chirurgo dentista di Corte di S. M. L'Arciduchessa Maria Luigia duchessa di Parma ecc. ... Anche in questo caso si tratta di un foglio volante in 8° - S.l.n.d.

De Vergani comunica che: "ha composto un Elixir efficace contro il tartaro (non menziona più anti-scorbuto) ed ha altresì inventato un «mastiche odontalgico» per le otturazioni delle cavità cariose, inoltre «possiede un balsamo della più grande efficacia contro il dolore dei denti» e di una «polvere pei denti, chiamata sucre de lait di un ottimo gusto e del più pronto effetto» -

Dichiara ai lettori che «realizza dentiere complete e parziali, nonché denti separati con metodo tutto suo. Egli è persino riuscito a comporre una materia tratta dal regno minerale che sorpassa di qualità quella dei denti umani e dell'ippopotamo, non lasciandosi alterare dalla saliva.»

Fornisce successivamente un elenco dettagliato di 72 depositi presso i quali si vendono i vari articoli menzionati presenti «in tutta la Monarchia Austriaca ed in varie città d'Italia, di Russia, e dell'Impero Ottomano.» Con buona probabilità dopo il 1838 in quanto non è più menzionato dentista del Granduca di Toscana e l'elenco dei depositi è sovrapponibile all'elenco che troviamo sul Messaggero tirolese del 3 aprile 1838 che reca un elenco di 56 depositi.

Il torinese Davide Bertolotti, dal 1818 al 1834 stampò e diresse un nuovo periodico: il Raccoglitore, ispirato a intenti di divulgazione culturale. [9]

Su questa rivista il De Vergani fece inserire nel 1820 un annuncio di due pagine dove tra l'altro informa che «si prefigge di pubblicare la seconda edizione co' torchi di Milano delle sue Osservazioni sopra le malattie de' denti.» Ma a questa sua intenzione non diede seguito.

In una terza pagina viene definito il termine «dentista» con un rimando a piè pagina, che recita: «al dizionario italiano manca il vocabolo di dentista e dentiero; esso è però necessario e già autenticato dall'uso, perché quello di cavadenti si vuole applicare agli operatori empirici, non a chi dottamente professa l'arte di guerire le malattie dei denti.»

È interessante trovare pubblicata la composizione del dentifricio di De Vergani, «Sucre de Lait» assieme a quella del celebre dentista ungherese Georg Carabelli, ad opera di uno dei suoi più brillanti allievi, Franz Nessel, nel suo «Manuale di odontoiatria» edita nel 1840. [10]

Carabelli e De Vergani risiedevano ambedue nel centro di Vienna a poca distanza tra loro, li troviamo elencati sotto la voce dentisti su di un almanacco austriaco del 1834.

Mentre il Carabelli salì agli onori della gloria scientifica, il De Vergani non lasciò nulla di importante per la professione e scomparve nell'oblio. Resta il fatto che in qualità di imprenditore ebbe la notevole capacità di sfruttare per pubblicizzare i suoi prodotti, l'unico mezzo di comunicazione di massa, la stampa periodica, tessendo abilmente una rete capillare di depositi per la distribuzione.

«Pensionato da S. M. l'arciduchessa duchessa di Parma, dalle LL. AA. II. RR. i serenissimi arciduchi Carlo e Giuseppe palatino, e dalle AA. RR. il duca di Lucca ed il principe di Salerno, introduttore di parecchi miglioramenti ed invenzioni nell' arte salutare che riguarda le malattie della bocca, circondato di ben meritata fama e della stima universale, nell' avanzata età sua dopo tante fatiche ridurrebbesi a godere del dolce riposo». Queste parole lasciate a Fantonetti nel 1838, dal De Vergani giunto all'età di 68 anni suonano come un commiato dall'attività professionale. [5]

Bibliografia

- [1] L. Compagna, *Alle origini della libertà di stampa nella Francia della Restaurazione*, Bari: Laterza, 1979.
- [2] P. Micheloni, *Storia dell'odontoiatria, 3, Dal Settecento ai tempi nostri.*, Padova: Piccin, 1976.
- [3] C. Havelange, *Les figures de la guérison <18e - 19e siècles> une histoire sociale et culturelle des professions médicales au pays de Liège*, Genève: Droz, 1990.
- [4] S. Kubiak, «Zur Entwicklung der Zahnheilkunde in Halberstadt in der ersten Hälfte des 19. Jahrhunderts.» Diss. Freie Universität, Berlin, 2006.
- [5] G. Fantonetti, *Effemeridi delle scienze mediche, compilate dal medico chirurgo Giovambattista Fantonetti*, Milano: Molina, 1838.
- [6] A.-M. Vergani de Bergame, *Observations de Mr. Angelo-Maria de Vergani, de Bergame, officier de Santé-Dentiste, avoué et privilégié par plusieurs universités et sociétés savantes.*, Anvers: Allebé, 1806.
- [7] L. Laforgue, *Séméiologie buccale et buccomancie, ou Traité des signes qu'on trouve à la bouche*, Paris : L'auteur, 1814.
- [8] A. M. De Vergani, *Osservazioni sopra i denti e loro malattie di A.M. De-Vergani*, Firenze: Niccolò Carli, 1815, p. 28.
- [9] D. Bertolotti, *Il Ricoglitore: Ossia Archivj Di Geografia, Di Viaggi, Di Filosofia, Di Economia Politica.*, vol. 8, n. 30, pp. 126 - 128, 1820.
- [10] F. Nessel, *Handbuch der Zahnheilkunde*, Prag: Calve, 1840.

